

Regione - Per risolvere la crisi

# La DC ha avanzato solo una proposta inadeguata

Si ripropone in sostanza il vecchio quadro politico - Un commento del compagno Franco Daniele - Altre tre riunioni nella prossima settimana

Ieri i partiti dell'arco costituzionale sono tornati a riunirsi per ricercare una soluzione alla crisi regionale. Altri tre incontri (martedì, mercoledì e venerdì) ci saranno la prossima settimana per affrontare alcuni grossi nodi programmatici (attuazione della 382, bilancio programmatico pluriennale, progetti speciali, qualificazione della spesa pubblica ed altri). A differenza delle altre volte alla riunione di ieri la DC

si è presentata con una proposta precisa che comunque è stata giudicata inadeguata e insufficiente dai comunisti. In sostanza il nuovo segretario regionale DC, Sciozia, ha proposto di introdurre l'organizzazione dipartimentale, la pubblicità degli atti della giunta, una verifica puntuale degli impegni e la costituzione di un comitato di controllo. Ma buona parte di queste "novità" erano già previste ne-

gli accordi di luglio e non hanno trovato attuazione. Per il quadro politico pur augurando un avanzamento a livello nazionale, il segretario regionale dc ha detto che in Campania per il suo partito ci sono limiti che non possono essere superati. Dopo l'incontro il compagno Daniele, capogruppo regionale del Pci ha così commentato l'andamento della riunione: «L'impartito di stamane - afferma Daniele - tutte le forze politiche hanno concordato con l'esigenza di accelerare i tempi al fine di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi e di affrontare con impegno la questione della riforma dell'istituto regionale in modo che la regione possa in modo nuovo avviare a soluzione i problemi dell'occupazione e dello sviluppo della Campania. Per l'approfondimento di questi temi si è fissato un calendario serrato di riunioni da tenersi nella prossima settimana. Resta aperto - continua Daniele - il dibattito di natura politica di unità regionalista con la partecipazione di tutte le forze democratiche, con condizioni essenziali per guidare positivamente questo grande processo di rinnovamento e di espansione della democrazia. Al riguardo la Dc ha avanzato nel corso della riunione una sua proposta che noi abbiamo giudicata inadeguata e insufficiente perché non la sostanzia tende a riproporre il quadro politico esistente alla apertura della crisi e non corrisponde quindi all'obiettivo di una situazione economica e sociale della Campania. Nella proposta della Dc tuttavia si è parlato di coprire la disponibilità ad un momento di più attenta riflessione anche in relazione agli sviluppi della situazione politica nazionale.

Nel salone della provincia

## Domani conferenza operaia a Salerno

Domenica una manifestazione con Napolitano. Convegno nella Val Fortore sulle zone interne

Inizia domani la conferenza operaia delle fabbriche di Salerno e del suo hinterland indetta dal Pci nel pomeriggio di domenica 29 gennaio alle 16,30, nel salone della provincia a Salerno. Il compagno Umberto Apicella, membro della segreteria provinciale comunista svolgerà la sua relazione alla quale seguiranno il dibattito e le conclusioni. Iniziativa è stata indetta dalla sua relazione alla quale seguiranno il dibattito e le conclusioni. Iniziativa è stata indetta dal nostro partito nella Val Fortore, in provincia di Benevento, e si svolgerà anch'essa sabato e domenica.

Il convegno che si terrà nell'edificio scolastico di Foiano Val Fortore si svolgerà nel pomeriggio di sabato la relazione sarà tenuta dal compagno Riccardo Vignola, segretario provinciale comunista; sarà poi il dibattito con interventi dei compagni Sales, Fabiani, D'Antonio e Vico e le conclusioni saranno tenute dal compagno Bonfante, segretario provinciale comunista. Domenica alle 10 nei locali del "Supercinema" a San Bartolomeo in Galdo, si terrà una manifestazione pubblica sul tema «Un movimento unitario e di massa nel mezzogiorno e nelle zone interne per una svolta di politica economica e sociale, ma anche dei processi unitari che si sono sviluppati in questi anni a livello politico».

Salerno - La classe operaia affronta i nodi dell'apparato produttivo

# Per piccole e medie imprese il sindacato dice la sua

Come spezzare l'intreccio clientelare delle commesse e battere le scelte puramente assistenziali - Le leggi che possono essere adeguatamente utilizzate - Il ruolo della regione e degli enti locali - Una piattaforma di movimento che fa i conti con lo sviluppo

Il dibattito, avviato col seminario di qualche giorno fa, della federazione unitaria di Salerno sui problemi della piccola e media azienda, ai quali hanno partecipato consigli di fabbrica e di dirigenti di federazione e di categoria, è da collocare pienamente dentro i fatti di ripresa dell'iniziativa operaia in Campania e a Salerno e vuole essere un contributo di analisi e di proposta per il superamento di pratiche obsolette e di un atteggiamento assistenziale, oltre che di sollecitazione alla costruzione di una iniziativa di lotta che impegni tutto il movimento a livello provinciale e regionale.

La politica, in fondo, non tradisce le attese. Tutto costruito con vecchi filmati di archivio - commentati, senza cibus dall'autore - drammaticamente «vero», il film si risolve in un'analisi spietata dei trent'anni di governo, degli scandali più gravi, dell'apparire e dello scomparire dal palcoscenico della vita politica italiana dei suoi dirigenti.

«Sono loro gli attori» nel film di Faenza. Prima De Gasperi, poi Scelba, quindi Fanfani, Moro, Rumor, Forlani, Piccoli, Zaccagnini in un turbinoso scandali che muove, in una cronaca di palazzo» dai soggetti sempre nuovi.

Trent'anni di governo, di «governo» dei «diciannove» di De Gasperi, negli Stati Uniti e la conseguente esclusione delle sinistre dal governo del paese alla preparazione del 18 aprile; dai massicci interventi americani in quelle elezioni (si pensi, simbolicamente, al «Treno dell'amicizia» ed ai pacchi donati distribuiti tra i bambini poveri alla strumentalizzazione, in senso anticomunista, del voto del 1954 dalle violente repressioni degli anni '50 alle elezioni del '53, alla «legge truffa», alla fine del centrismo ed alla nascita del centro-sinistra).

Il tutto intercalato con fatti di cronaca che dovrebbero dare il senso del cambiamento del paese: le catene di Sanremo, le sfilate per le elezioni del '55, lo scandalo Montesi, il Vaio, piazza Fontana. La pellicola si conclude con il congresso all'Eur della Democrazia cristiana.

Doveva essere il congresso del «rinnovamento» della Dc: per Roberto Faenza, in quel congresso, e da quel congresso in poi, nulla è cambiato nel partito dello scudo crociato. Tanto è vero che l'ultima sequenza filmata è quella dei dirigenti di ripresa sorridenti dopo la riunione della direzione che ha decretato il «rinnovo» degli organismi dirigenti. Gli uomini, ancora una volta, sono gli stessi: come trent'anni prima, in fila Fanfani, Andreotti, Zaccagnini, Piccoli, Moro, Donat Cattin, Forlani. Il film - tutto sotteso da una grottesca ironia in alcuni momenti veramente rompenti (vedi il banchetto

## TACCUINO CULTURALE

«Forza Italia» di Faenza in prima a Napoli

Stasera, all'Augusteo, «prima» cittadina dell'attentissimo film di Roberto Faenza, «Forza Italia». La pellicola - che è stata protetta in «prima» nazionale contemporaneamente a Roma, Milano e Bologna - sta riscuotendo un notevole successo di pubblico dopo che la critica aveva espresso, sul film stessi giudizi assai lusinghieri.

La pellicola, in fondo, non tradisce le attese. Tutto costruito con vecchi filmati di archivio - commentati, senza cibus dall'autore - drammaticamente «vero», il film si risolve in un'analisi spietata dei trent'anni di governo, degli scandali più gravi, dell'apparire e dello scomparire dal palcoscenico della vita politica italiana dei suoi dirigenti.

«Sono loro gli attori» nel film di Faenza. Prima De Gasperi, poi Scelba, quindi Fanfani, Moro, Rumor, Forlani, Piccoli, Zaccagnini in un turbinoso scandali che muove, in una cronaca di palazzo» dai soggetti sempre nuovi.

Trent'anni di governo, di «governo» dei «diciannove» di De Gasperi, negli Stati Uniti e la conseguente esclusione delle sinistre dal governo del paese alla preparazione del 18 aprile; dai massicci interventi americani in quelle elezioni (si pensi, simbolicamente, al «Treno dell'amicizia» ed ai pacchi donati distribuiti tra i bambini poveri alla strumentalizzazione, in senso anticomunista, del voto del 1954 dalle violente repressioni degli anni '50 alle elezioni del '53, alla «legge truffa», alla fine del centrismo ed alla nascita del centro-sinistra).

Il tutto intercalato con fatti di cronaca che dovrebbero dare il senso del cambiamento del paese: le catene di Sanremo, le sfilate per le elezioni del '55, lo scandalo Montesi, il Vaio, piazza Fontana. La pellicola si conclude con il congresso all'Eur della Democrazia cristiana.

Doveva essere il congresso del «rinnovamento» della Dc: per Roberto Faenza, in quel congresso, e da quel congresso in poi, nulla è cambiato nel partito dello scudo crociato. Tanto è vero che l'ultima sequenza filmata è quella dei dirigenti di ripresa sorridenti dopo la riunione della direzione che ha decretato il «rinnovo» degli organismi dirigenti. Gli uomini, ancora una volta, sono gli stessi: come trent'anni prima, in fila Fanfani, Andreotti, Zaccagnini, Piccoli, Moro, Donat Cattin, Forlani. Il film - tutto sotteso da una grottesca ironia in alcuni momenti veramente rompenti (vedi il banchetto

Malfatti risponde dopo un anno a un'interrogazione del Pci

# Università nella valle dell'Irno: finalmente stanziati 36 miliardi

Si tratta di un primo importante risultato ottenuto dalla lotta dei lavoratori salernitani - Le proposte comuniste per fare dell'insediamento un elemento di sviluppo

A Menoccalzoli, in provincia di Avellino

## La Bernardino autogestita ha ripreso la produzione

La nuova società, costituita dagli stessi lavoratori, si chiama «Cooperativa Letrizi Iripina» - I problemi di mercato e la situazione finanziaria

AVELLINO - Dopo 14 mesi di trattative di lotta la fabbrica di laterizi Bernardino di Menoccalzoli ha finalmente ripreso la sua attività produttiva con una gestione cooperativa delle maestranze (Colair-cooperativa laterizi Iripina).

L'azienda, come i lettori ricordano, era stata chiusa all'inizio dell'estate scorsa dopo un lungo periodo di crisi e gli operai, impuntando la causa del fallimento ad un nodo politico, avevano chiesto la gestione diretta per mezzo appunto di una cooperativa.

Si è sicuri infatti dell'appoggio e della solidarietà che non mollino la richiesta di fallimento alla magistratura dando così il tempo all'azienda di riprendersi finanziariamente. Nella vecchia fabbrica di Menoccalzoli ce comunque molta fiducia ed ottimismo.

«Si è sicuri infatti dell'appoggio e della solidarietà che non mollino la richiesta di fallimento alla magistratura dando così il tempo all'azienda di riprendersi finanziariamente. Nella vecchia fabbrica di Menoccalzoli ce comunque molta fiducia ed ottimismo.

«Si è sicuri infatti dell'appoggio e della solidarietà che non mollino la richiesta di fallimento alla magistratura dando così il tempo all'azienda di riprendersi finanziariamente. Nella vecchia fabbrica di Menoccalzoli ce comunque molta fiducia ed ottimismo.

«Si è sicuri infatti dell'appoggio e della solidarietà che non mollino la richiesta di fallimento alla magistratura dando così il tempo all'azienda di riprendersi finanziariamente. Nella vecchia fabbrica di Menoccalzoli ce comunque molta fiducia ed ottimismo.

Prenotate oltre seimila copie

## Grande impegno oggi per l'Unità

Diffusione straordinaria dell'Unità, oggi, davanti a tutte le fabbriche napoletane e i luoghi di lavoro in occasione della pubblicazione della relazione del compagno Enrico Berlinguer al comitato centrale del partito.

## SCHEMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Alle ore 18: «Il cavaliere della rosa» di Strauss.

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.000) La Coop. Teatrale «Gli ipocriti» presenta «Ricorda con rabbia» di Osborne, con Nino Marturano, Lucio Allocca, Francesca Buitoni, Cora Alessandrini, regia di Lucio Cantilena.

TEATRO COMUNQUE (Via Portofino, 30) Dalle ore 18 alle 21, il Collettivo Chile de la Balanza presenta «Majakovski a New York» di E. S. G. e G. S. G.

TEATRO SAN FERDINANDO (Via Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500) «L'ultima faccia di mestanolo», con G. S. G. e G. S. G.

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 417.223) Alle ore 21, la Compagnia Stabile «Stabile» presenta «A verità è sopra» di Nino Marturano e la tournée è diretta da Nino Marturano.

POLITEAMA (Via Monte di Dio, 1) Alle ore 17,30, recita straordinaria per studenti.

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi, 4/A) Oggi alle ore 18 incontro diretto da Antonio Capovano per approfondire la conoscenza della cultura della città di Salerno.

TEATRO DE' I RINNOVATI (Via Sacca di Cozzolino - Ercolano) (Riposo)

CIRCO DELLE AMAZZONI (Di via S. Luigi, 4/A) Ogni giorno due spettacoli: alle 16,15 e 21,30. Feste spettacolo alle 10,15, 16,15, 21,30.

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19) Sabato e domenica: «Oh mio salotto» di G. S. G. e G. S. G.

CINEMA OFF D'ESSAI EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 370.871) «L'ultimo mondo».

## ALTE VISIONI

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Patisserie Claudio Tel. 377.057) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA (16.30 - 22.30)

ACANUO (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

ALBA (Via Augusto, 59 - Tel. 619.923) I nuovi mostri, con A. Sordi - SA

## ALTE VISIONI

PROSEGUIMENTO DELLA 1° VISIONE

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

EMBAASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.46) Un uomo da buttare.

### ALCIONE

OGGI «PRIMA»

Il grande avvenimento cinematografico del 1978 contemporaneamente in Italia e a New York

Fernando Argento (della segreteria provinciale della CGIL, di Salerno)

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...

GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN

LINA WERTMULLER

IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA

SPETT.: 16 - 18.10 - 20.20 - 22.30

### EMBAASSY D'ESSAI

BURT REYNOLDS

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DELLA 1° VISIONE

«UN UOMO DA BUTTARE»

IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA

ART CARNEY

Il film è per tutti